

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

COMUNICATO STAMPA

Dopo le manifestazioni invernali e primaverili che hanno visto migliaia di LSU/LPU sfilare sotto il palazzo della Regione e del Governo, ottenendo che il bacino degli LSU/LPU non fosse "svuotato" secondo le precarie indicazioni del d.to l.vo 81/2000 e, anzi, facendo reintegrare i lavoratori esclusi fino al 31 ottobre del 2000, l'autunno alle porte si presenta pieno di lotte e di contestazioni che dovranno portare al conseguimento prima dell'aprile 2000, definitiva (?) scadenza dei progetti LSU/LPU, all'unica soluzione possibile e fattibile e cioè il riconoscimento del lavoro svolto a nero da anni negli enti della pubblica amministrazione e quindi assunzione a tempo pieno e salario intero con contratto a tempo indeterminato.

Nel frattempo alcune amministrazioni comunali stanno procedendo alle assunzioni. Primi fra tutti il comune di Roma, che in data 18 luglio u.s., ha sottoscritto un protocollo d'intesa per gli sbocchi occupazionali dei 720 LPU del progetto POLIS, che prevede l'inserimento lavorativo con contratto a tempo indeterminato all'interno delle aziende del comune di Roma e nel comune stesso, come da sempre richiesto dai sindacati di base e dai lavoratori impegnati; e il comune di Napoli che prevede l'inserimento di 1082 LSU/LPU nella raccolta differenziata, a fronte però di almeno altre 35.000 LSU/LPU nella regione Campania..

Ma dei 130 mila LSU/LPU poco più 6.000 sono riusciti ad andare in pensione mentre neanche 3.000 hanno "trovato lavoro" (si fa per dire) tra cooperative, autoimprenditorialità ed assunzioni presso privati.

Il governo ha intenzione di proseguire con le politiche attive del lavoro immettendo sul "mercato" la stragrande maggioranza dei lavoratori, ponendoli di fronte all'alternativa di accettare qualsiasi offerta lavorativa, anche la più miserevole, o tornare disoccupati totali e scaricando sugli Enti la responsabilità della non prosecuzione delle attività Socialmente Utili.

Il 31 ottobre scadono infatti i primi sei mesi di prosecuzione delle attività e, a tutt'oggi, la possibilità di proroga per ulteriori sei mesi è subordinata alla copertura da parte dell'ente attuatore (compreso il Ministero della Pubblica Istruzione che non ne ha nessuna intenzione!) del 50% del sussidio. Nel Lazio si ha l'impegno politico di tutto il consiglio regionale, anche se non si possono escludere posizioni contrarie da parte del Governo e dei sindacati confederali CGIL-CISL-UIL che potrebbero impedire alla Regione il versamento del 50% agli enti locali.

Agli LSU/LPU impegnati nella scuola l'O.M..153/2000, che mette a concorso i posti per la per la III[^] e IV[^] qualifica funzionale e riserva loro il 30% nella sola III[^] q.f. - senza peraltro indicarne le modalità di attuazione-, nega il riconoscimento delle mansioni di supplenza effettivamente svolte per anni. In provincia di Frosinone se si dovessero coprire, nella più rosea delle previsioni, 1000 posti vacanti soltanto 300 dei 600 LSU/LPU ivi impegnati troverebbero posto.

Nonostante i lavoratori e i sindacati di base non approvino tale concorso agli LSU/LPU è consigliato di presentare comunque le domande di partecipazione al provveditorato sia per la III[^] che per la IV[^] q.f. Se verranno respinte, sarà l'occasione per farsi riconoscere dal giudice il lavoro svolto e quindi il diritto al punteggio in graduatoria - premessa all'assunzione.

Le carenze di organico relative al personale ATA del Ministero della Pubblica Istruzione sono nell'ordine delle 60.000 unità. Richiedere niente di più che l'assunzione del solo personale necessario

al funzionamento delle scuole garantirebbe il lavoro a tutti gli LSU/LPU impegnati nelle scuole (circa 15.000), a tutti i precari delle graduatorie permanenti presso i Provveditorati e ad un buon numero di disoccupati!

Non tutti coloro che effettivamente hanno lavorato nella scuola in questi anni fanno parte ora del MPI. Ciò è accaduto soprattutto perché la decisione se utilizzare i lavoratori nelle scuole o presso gli enti è stata lasciata all'ente stesso. Purtroppo è successo anche che molti enti hanno ritenuto opportuno "tenersi" i LSU/LPU, nonostante questi avessero lavorato nelle scuole (Cassino e Ceprano soprattutto). Altri enti hanno involontariamente allontanato LSU/LPU fin da aprile 2000 dalle scuole per interpretazione troppo restrittiva delle circolari ministeriali che si sono susseguite confusamente da almeno un anno (Broccostella e Castelliri tra gli altri).

Più articolato e grave il caso delle oltre 40 persone impegnate nelle scuole di Monte San Giovanni Campano che fino a qualche giorno fa credevano di lavorare per il MPI e invece hanno scoperto che nessuna di loro è passata al MPI. Stranamente queste persone hanno lavorato fino alla prima settimana di luglio nelle scuole del comune, nonostante fossero state formalmente ritirate dalle scuole con la delibera 16 maggio 2000. A che titolo sono state utilizzate nelle scuole successivamente al 16 maggio quando invece sarebbero dovute essere sostituite da personale del provveditorato? Un vantaggio per il Provveditorato una beffa per le lavoratrici, che hanno per anni svolto attività di collaborazione scolastica e non hanno potuto accedere a questa prima, seppur velata, forma di riconoscimento del rapporto di lavoro da parte del MPI.

Di tutto ciò si parlerà all'assemblea dei lavoratori LSU/LPU convocata per il 12 settembre alle ore 16.30 presso la sala di rappresentanza della Amministrazione Provinciale di Frosinone.

La manifestazione del 22 settembre presso palazzo Chigi tende a rilanciare una forte mobilitazione per sventare il disegno governativo ed imporre

- * IL RICONOSCIMENTO DELL'EFFETTIVO LAVORO SVOLTO A COPERTURA DELLE CARENZE D'ORGANICO
- * L'ASSUNZIONE DI TUTTI GLI LSU/LPU NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, A TEMPO E SALARIO PIENO CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO
- * LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITÀ DOPO IL 31 OTTOBRE COMUNQUE PER TUTTI
- * IL RECUPERO DEGLI LPU LEGGE 280/97 - PACCHETTO TREU

Roma 22 settembre

MANIFESTAZIONE

Concentramento p.zza della Repubblica h.9:30. Corteo e presidio a Palazzo Chigi

Hanno organizzato:

Confederazione COBAS - Sett. LSU/precari/disoccupati (06-78348282); S.In. Cobas - comitati LSU/LPU (0775-853516); USI - Enti locali e scuola (06-70451981); Assemblea Lavoratori "Polis"; Coordinamento LSU/LPU Cosenza; Movimento di Lotta LSU Napoli (0339-2889101); Coordinamento LSU/LPU Toscana (0586-884635)

Sindacato Intercategoriale dei Comitati di Base

S.in. Cobas

Coordinamento Nazionale: via Ettore Ponti 40 - 20143 Milano
tel. 02-89159171 - fax 02-89190527
Coordinamento Provinciale: via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone
telefax 0775-853516

COMUNICATO STAMPA

GLI LSU/LPU HANNO SFILATO PER ROMA E INCONTRATO IL GOVERNO

Oltre un migliaio di lavoratori e lavoratrici LSU/LPU e disoccupati (un treno che partiva da Napoli con centinaia di LSU/LPU non è stato fatto partire dalla polizia in assetto di guerra) della Confederazione COBAS del S.In. Cobas, dell'USI, dell'Assemblea Lavoratori "Polis"; del Coordinamento LSU/LPU Cosenza, del Movimento di Lotta LSU Napoli e del Coordinamento LSU/LPU Toscana hanno sfilato per le vie del centro il 22 settembre a Roma per chiedere a gran voce:

1. il riconoscimento dell'effettivo lavoro svolto a copertura delle carenze d'organico
2. l'assunzione di tutti gli lpu nella pubblica amministrazione, a tempo e salario pieno con contratto a tempo indeterminato
3. il futuro dei lavoratori transitati al ministero della pubblica istruzione
4. la prosecuzione delle attività dopo il 31 ottobre comunque per tutti
5. il recupero degli lpu legge 280/97 - pacchetto Treu

Circa 300 persone sono partite dalla provincia di Frosinone a testimonianza, se ce fosse ancora bisogno, della grande volontà dei lavoratori della provincia di addivenire ad una concreta soluzione della loro vicenda che riconosca loro l'effettivo lavoro svolto.

Il corteo che ha sfilato per le vie del centro ha avuto la conclusione dopo che il sott. rio al lavoro il nervosissimo Morese ha incontrato una delegazione a palazzo Chigi.

Il Governo non ha affatto intenzione di riconoscere il lavoro svolto, né tantomeno di assumere i LSU/LPU in pianta stabile nella P.A. Il Governo prosegue sulla linea dell'ultimo d.to l.vo 81/2000: affidamento a società private e cooperative dei servizi pubblici, svendita dei lavoratori alle società che li vogliono assumere, soldi alle imprese ecc.

Entro aprile 2000 i lavoratori (almeno quelli delle regioni nord) avranno già trovato una soluzione (svuotamento del bacino). Quelli del centro-sud che a quell'epoca non avranno trovato una soluzione potranno forse continuare fino allo svuotamento del bacino fin tanto che ci sarà però disponibilità da parte degli enti a seguire le indicazioni del decreto. Insomma per chi si impegna secondo le linee del Governo (manda a casa i lavoratori) forse ci potrà essere anche ulteriori proroghe dopo aprile 2001.

Ma al 31 ottobre cosa succede? Non tutti gli enti hanno intenzione di pagare il 50% del sussidio. Anzi l'intenzione l'hanno molto pochi. Il 26 p.v. ci sarà un incontro governo-regioni volto alla definizione delle convenzioni per cercare di capire le disponibilità o difficoltà regionali per il 31 ottobre. Sicuramente per le regioni a più alta densità di LSU/LPU (Campania, Calabria e Sicilia) il governo potrebbe decidere per un intervento straordinario. Per le altre realtà le responsabilità ricadranno totalmente sulle regioni che quindi dovranno saper ottenere i fondi dal governo se vorranno decidere di aiutare i vari enti nel pagamento del 50%.

Per i LSU/LPU nelle scuole (15.000 in tutta Italia) la situazione è controversa. A fronte di 60.000 vuoti in organico in tutto il territorio nazionale, il MPI con l'O.M. 153, concorso per la graduatoria di immissione del personale che ha a tutt'oggi più di 24 mesi di lavoro nelle scuole, ha effettuato le riserva del 30% per gli LSU/LPU. Quindi prevedibile assunzione se dovessero realmente essere coperti i vuoti in organico (ma nessuno ci crede...)

Il ministero del Lavoro invece ha lasciato prospettare un altro orizzonte: affidamento entro pochi mesi dei LSU/LPU in centrali di cooperative di pulizia. Un affare da 500 miliardi avverrà nelle scuole dove è prevista una megaconvenzione di 5 anni con le centrali cooperative entro gennaio 2001. La riserva del 30% prevista dall'o.m. 153 delle persone è riservata ad ulteriori assunzioni in futuro!!!

La proroga nella scuola è ancora in alto mare anche perché non è ancora chiaro chi pagherà il 50% a carico dell'ente: il MPI o le regioni?

Rispetto al recupero dei lavoratori esclusi poiché non avevano raggiunto l'anno tra il 98 e il 99 il governo non si è espresso; ha solo chiarito che il d.to 81/2000 è legge e verrà rispettato.

Per le migliaia di lavoratori del pacchetto Treu (giovani al di sotto di 32 anni, in provincia dei Frosinone circa 200, utilizzati per un anno e poi esclusi nonostante gli impegni economici degli enti per la costituzione di società private o cooperative mai andati in porto), il governo prevede una indagine per il recupero dei progetti non conclusi secondo gli impegni previsti nelle singole delibere. Ci sarà un tentativo di recupero dei lavoratori tramite i fondi regionali. Quindi solo quei lavoratori che avranno la forza di mobilitarsi potranno accedere a questi fondi. Gli altri come quelli della provincia di Frosinone continuano a subire beffe dopo il danno.

Note poco positive quindi per i lavoratori che da anni lottano e sperano per una soluzione diversa dalla precarietà prospettata. Un governo molto nervoso, che insulta i lavoratori e le lavoratrici non andrà molto lontano politicamente se continua ad ignorare i bisogni elementari e a prendere a legnate (non solo in senso metaforico) i lavoratori che chiedono la fuoriuscita dal lavoro nero per il riconoscimento di un diritto oramai acquisito che è quello del riconoscimento del lavoro svolto.